



Inaugurazione del 783° anno accademico

24 novembre 2023

Intervento della Rappresentante del Personale tecnico amministrativo

Paola Barbi

Un cordiale saluto

Al Magnifico Rettore prof. Roberto di Pietra,

Al Direttore Generale, dott. Emanuele Fidora,

Alle autorità ed ospiti presenti,

Alla cittadinanza intervenuta

Alla comunità accademica

Sono felice di essere qui per rappresentare il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario dell'Università di Siena e ne sento anche la responsabilità, per cui immagino possiate capire la mia emozione.

L'inaugurazione dell'Anno Accademico, come di consueto, rappresenta l'inizio di un nuovo periodo e porta con sé il resoconto delle attività svolte, gli obiettivi ed i buoni propositi.

Dopo quasi 20 anni, sono stati finalmente banditi dei concorsi a tempo indeterminato per la categoria C, circa 30 posti fra il personale amministrativo e bibliotecario.

Questo ci permette, anche se in stretta misura, di far fronte alla carenza di personale a seguito dei pensionamenti che, per la redistribuzione delle attività fra un minor numero di persone, la maggiore complessità e la moltiplicazione delle operazioni, hanno quasi raddoppiato il carico di lavoro di coloro che sono ancora in servizio.

Abbiamo finalmente potuto espletare anche le procedure per le progressioni economiche verticali da C a D riguardanti l'area amministrativa, che da pari tempo non venivano effettuate e sono in programma le PEV anche per l'area tecnica ed informatica.

In questa occasione il bando ha dovuto limitare l'accesso solo al personale laureato. Dovrebbe esserci nel nuovo CCNL la possibilità di carriera anche per le persone meritevoli con grande capacità lavorativa ma sprovviste del titolo di studio.

Il nostro Ateneo è una comunità che è composta, come dice lo Statuto, dal personale docente, dal personale tecnico amministrativo e dal corpo studentesco ed è attraverso il concorso attivo e responsabile di queste 3 categorie che sono raggiunti i fini istituzionali. Perciò è lavorando di comune accordo che dobbiamo continuare a perseguire l'obiettivo di essere attrattivi e di essere una eccellenza nel mondo della didattica, della ricerca e, non ultima, della terza missione con lo scopo di diffondere cultura, conoscenze e risultati al di fuori del contesto accademico, contribuendo anche alla crescita sociale e all'indirizzo culturale del territorio.

Tutto il personale, da quello dell'area informatica a quello che opera nei presidi, il personale bibliotecario, della didattica, amministrativo e tecnico ha dovuto adeguare il proprio modo di lavorare alle moderne necessità di una migliore digitalizzazione e di una formazione continua, in tempi rapidi e con ottimi risultati.

Questi successi sono stati naturalmente condivisi con il corpo docente e con le figure apicali del nostro Ateneo che, a loro volta, hanno dovuto mettersi in gioco e conformarsi alle rinnovate esigenze soprattutto del mercato del lavoro che sempre più spesso richiede dinamicità e alta qualificazione.

Proprio in quest'ottica dobbiamo essere pronti ad offrire competenze, anche trasversali, aggiornare il più possibile i piani formativi e sviluppare i servizi rivolti alla nostra utenza con un confronto costante, per riuscire a sostenere la concorrenza nel mondo dell'istruzione e della ricerca, con particolare attenzione anche alle nuove realtà delle Università telematiche.

L'attività di ricerca può fare la differenza e sarebbe importante, anche se stenta ad affermarsi, una figura tecnica di ruolo altamente specializzata, che già esiste in molti centri internazionali, per la conduzione stabile delle varie tipologie di laboratori e l'uso delle più diverse strumentazioni: si tratta del tecnologo a tempo indeterminato che, sebbene sia una opportunità a scadenza e se ne parli da tempo, sta ancora aspettando la sua definizione nel CCNL.

Il Personale tecnico amministrativo, per sua tradizione, ha un forte legame con l'Ateneo senese. Ma il senso di appartenenza non basta a fare della nostra Istituzione un ente

moderno e competitivo.

Per quello che è nelle nostre competenze facciamo in modo che chi ha la bontà di seguire un corso di studio presso la nostra Università trovi le risposte adeguate all'interno dell'Istituzione universitaria e accoglienza all'interno della città.

Una grande difficoltà sta nella limitata quantità di fondi che vengono messi a disposizione delle Università, somme sempre inferiori agli stanziamenti previsti per la scuola e per altri

enti simili; fondi insufficienti per tutto, per il personale, per la ricerca, per il benessere di chi lavora e del corpo studentesco.

Delle nostre anime, docenti, personale tecnico amministrativo e collettività studentesca, solo la prima è in parte salvaguardata, le altre si devono accontentare soltanto di elogi e di promesse ma con pochissimi benefici.

Questa è infatti una delle poche realtà nelle quali ci sono 2 categorie di dipendenti tanto diverse dal punto di vista giuridico, economico e per il peso all'interno della struttura; la contrattualizzazione ha contribuito ad ampliare le differenze.

A questo proposito sono in corso delle modifiche allo Statuto di Ateneo, una delle quali riguarda il peso dei voti del personale tecnico e amministrativo per l'elezione del Rettore. Una commissione sta lavorando per poter accrescere il valore della misura dei nostri voti rispetto a quelli del personale docente ma per ora è un'illusione la possibilità di un rapporto paritario.

Viviamo anche un contesto sociale molto complicato; ci sono 2 guerre vicino a noi e siamo usciti da poco da una pandemia; forse i problemi quotidiani potrebbero sembrare banali, ma è appunto per questa situazione instabile e preoccupante e per il continuo aumento del costo della vita che siamo ancora più penalizzati perché percepiamo stipendi davvero modesti.

A fine 2022 abbiamo ricevuto un anticipo della parte economica del rinnovo contrattuale con aumenti stipendiali che per noi hanno un valore medio inferiore ai 100 euro lordi al mese, per questo ci auguriamo, anche con il supporto del Ministro, Senatrice Anna Maria Bernini qui presente, che nel prossimo rinnovo si possa fare qualcosa di più, perché le retribuzioni del personale del comparto Università mantengono il triste primato di essere fra le più basse della pubblica amministrazione.

Perfino quelli che in altre categorie sono chiamati scatti di anzianità e vengono erogati automaticamente, per noi sono progressioni economiche orizzontali e sono state normate

nell'ottica di una selezione che, non solo non premia tutto il personale tecnico amministrativo, ma non rispecchia neanche il reale merito.

Non a caso lavorare nel pubblico impiego non è attrattivo per le nuove generazioni vista la scarsa retribuzione che di sicuro non compensa l'impegno e la professionalità di noi dipendenti.

Cerca di sostenerci l'amministrazione dell'Ateneo che, anche attraverso la parte delegante, ha permesso la costituzione di un fondo comune al fine di integrare le misure previste nel CCI di Ateneo per il welfare e per il trattamento economico accessorio.

Il nostro accessorio purtroppo, in raffronto ad altre Università italiane è di importo molto ridotto perché, per l'errore di una precedente gestione, abbiamo ancora un debito con il MUR, debito che ha pagato e continua a pagare solo il personale tecnico amministrativo. La nostra amministrazione si è dimostrata anche attenta ai valori della persona. Le misure confermate anche nel CCNL per la conciliazione delle esigenze vita/lavoro, come le forme di lavoro ibrido (lavoro agile e telelavoro) e la flessibilità sono state da tempo adottate per facilitare le relazioni familiari e per la tutela della salute soprattutto dei lavoratori fragili. In questa direzione si muove anche l'attività del CUG "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" del quale faccio parte.

La lotta alle discriminazioni e a qualsiasi forma di violenza, l'interesse per l'uguaglianza di genere e per l'integrazione sono argomenti molto sentiti che continueremo a sostenere.

I futuri impegni che dovremo affrontare sono la corretta gestione dei fondi del PNRR, una ricchezza importante che dobbiamo rendere utilizzabile anche dalla comunità studentesca e che vede al lavoro il corpo docente affiancato dal personale amministrativo, bibliotecario e dal personale tecnico dedicato alla ricerca.

Inoltre dovremo applicare le nuove norme del CCNL che ci vedrà impegnati a comprendere le ultime disposizioni quali un diverso sistema di classificazione professionale con il riordino delle attuali categorie nelle future aree di appartenenza con la speranza che con questa rivoluzione si raggiungano i fini dell'innovazione e delle competenze trasversali desiderate dalle parti contraenti.

L'augurio per il prossimo futuro è valorizzare ogni componente dell'Ateneo al fine di compiere al meglio la missione della nostra Università e fare in modo che un numero sempre maggiore di giovani scelga di iscriversi all'Università di Siena.

Noi personale tecnico amministrativo e bibliotecario abbiamo acquisito conoscenze che ci

permettono di gestire le tutte le operazioni connesse all'uso delle risorse pubbliche; siamo in grado di sostenere quella che un tempo si chiamava burocrazia, mentre oggi sono adempimenti obbligatori, e siamo noi l'unione indispensabile fra la libertà della docenza e della ricerca scientifica e la difficoltà dell'applicazione delle regole.

Permettetemi una nota privata. In questo Ateneo ci sono cresciuta ed è stato un bel percorso di vita. Ho trovato delle persone speciali che hanno reso il quotidiano meno pesante, spesso anche piacevole ed approfitto di questo momento per ringraziarle perché oltre al rapporto di lavoro, ho potuto instaurare anche un magnifico rapporto di amicizia.

Ringrazio ancora dell'attenzione

Buon anno accademico.